TORINO
Anno 78 Num. 347
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. [illegible]

LA STAMPA

MARTEDI'
12 Dicembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Appelli nella notte

A Parigi, ricordiamo, nel 1937, ci accadeva talora, a notte alta, di aprire la radio e di imbatterci, cercando macchinalmente un po' di musica che ci allentasse i nervi affaticati dal lavoro serale, in una emittente spagnuola. A quell'ora la stazione spagnuola non trasmetteva più zarzuele nè flamenchi, nè boleri; trasmetteva quasi sempre lunghe e monotone filastrocche di nomi che parevano, all'orecchio distratto, una di quelle interminabili letture di quotazioni di borsa che noi non ascoltavamo mai, non avendo mai posseduto titoli industriali, e che, quando ci capitavano all'orecchio, nelle ore diurne, ci strappavano un moccolo. Una sera, però, rinunziando alla musica, demmo retta alla strana emissione di oltre Pirenei e scoprimmo ch'era una cosa interessante.

«*Ramon Pérez en Placencia*, diceva la voce, *s'encuentra bien*, sta bene e saluta sua sorella Rosario Aranda a Lerida. Don Pedro Campos profugo a Villanueva manda a salutare Manuelita Moreno e José Tortilla a Zaragoza. La famiglia Martinez di Barcellona, Diagonal 347, è salva a Salamanca e saluta la nipote Pena Martinez a Huesca. Pablo Herreira di Badajoz chiede notizie di Marcelina e Carmen Lafuente a Tardienta. Cristina Garcia a Burgos...».

L'elenco continuava, e di nome in nome vedevamo sfilare, standocene lì al buio con un ginocchio fra le mani, la lunga coda d'ignoti che da un capo all'altro della Spagna sventolava per farsi segno quel fazzoletto putativo: giovani pallide dal ricciolo nero appiattito sulla gota, borghesi coperti di scialli, con la barba di una settimana, vecchie mamme dagli occhi lagrimosi, soldati, pastori, miliziani, proprietari di terre; la Spagna quale l'avevamo veduta poco prima, dilaniata dalla guerra civile, mezza di qua, mezza di là, coperta di rovine, di ospedali, di barelle, di caserme, zeppa di profughi e di gente in lutto, pregna d'odi fraterni, agitata da conciliaboli politici, assordata d'altoparlanti, percorsa da militari di tutti i paesi. «Cristina Garcia a Burgos saluta sua madre, Conception Varga, ad Alicante. Don Felipe Laiglesia rifugiato a Cadice chiede notizie di Asuncion Sanchez a Madrid, Atocha 25. Miguel Costa a Vitoria...».

Chi ci avesse detto, quella sera, che sette anni dopo, in una stanza di Torino, avremmo passati lunghi momenti in ascolto di analoghe emissioni italiane, compitando con accorato interesse filastrocche almeno altrettanto monotone, non gli avremmo certamente creduto. Eppure è quanto ci accade. E confessiamo che se tali emissioni ci son care non è solo nella speranza, ahi quanto fragile!, che una volta o l'altra ci capiti raccogliere attraverso lo spazio, come una bottiglia lanciata in mare da una ciurma di naufraghi, un messaggio errante dei nostri vecchi lontani, laggiù, oltre lo Stretto, un cieco saluto in cerca di noi, proprio di noi che ne siam privi da tanto tempo, ma è sopra tutto perchè in tali laconiche, dubitose e talora disperate sequenze di nomi, in tali appelli affidati al caso o alla ventura vediamo il ritratto parlante dell'Italia qual'è, con la sua umanità straziata e dolorosa ma anche con l'unità indivisibile della sua coscienza di grande famiglia cristiana, che a dispetto di strappi, di lacerazioni e di violenze continua a sentirsi parente e a volersi bene, a pensarsi con carità, a trepidare di reciproca sollecitudine.

Qui, finalmente, l'odio è escluso e torna in scena l'amore. Qui più nessuno parla di politica o di fazioni, nessuno disputa, nessuno impreca, nessuno minaccia. Interessi e passioni, egoismo e rancore, trame e turpitudini restituiscono il passo agli affetti. E' un linguaggio elementare, fatto di frasi stereotipate uniformemente costrette in pochi frettolosi vocaboli dalla necessità di distribuire equamente fra i molti postulanti lo scarso numero di minuti concesso alla trasmissione: ma proprio nella sua uniformità risiede il suo aspetto più suggestivo, in quanto che essa fornisce la prova che in mezzo a tanto contrasto di voleri e di intenti milioni di italiani hanno ancora sulle labbra e nel cuore le stesse parole, pensano alle stesse cose, obbediscono ai medesimi sentimenti e bisogni.

Settimane fa assistevamo in una chiesa torinese a una Messa di Padre Dallari, e vi assistevano con noi donne e uomini oscuri, in orazione chi per un caduto, chi per un internato, chi per un prigioniero, chi per un repubblicano combattente, chi per un ribelle: e ad onta di tante discrepanze di soggetto e di oggetto la preghiera di quella brava gente si rivelava unanime; e così accalcati quali erano a spalla a spalla o inginocchiati per turno davanti alla pisside del frate, in attesa di accoglierne l'ostia consacrata, essi formavano una massa sola, una sola anima. A parer nostro, non si pon mente abbastanza a questa unità fisica della nazione, che resiste a tutti i colpi e sopravvive al disastro. E' invece, questo, crediamo, il pensiero più confortante che ci sia dato nutrire nelle circostanze presenti.

Si ha un bel gettarsi a capofitto nella partigianeria, nell'estremismo o nel separatismo: il tessuto connettivo della nazione è più forte di tante trazioni contrarie e l'umanità ci vendica della politica. Ci copriamo di delitti e ci spariamo addosso tra fratelli: ma nulla è irrimediabilmente perduto finchè i padri e le madri si incontrano per pregare insieme, e ogni sera i loro appelli si incrociano attraverso il cielo oscuro della patria. «Stiamo bene, bramiamo vostre notizie, vi abbiamo cari, vi stringiamo al petto, vi mandiamo baci». Interrogazioni e dubbi angosciosi percorrono l'etere, ed è una ressa impaziente di gente che si cerca, un supplizio di poveri uomini sradicati dalla guerra e dispersi a caso per l'Italia. Ma i baci piovono, da un punto all'altro della penisola, e le ore notturne ritessono, Penelopi infaticabili, la tela di affetti che le contese diurne stracciano senza posa.

Stracciate, stracciate pure, sciagurati! C'è qualcuno o qualcosa che vostro malgrado ricuce, rattoppa, medica, ricostruisce. Quando i cuori parlano, non ogni speranza è preclusa. Giacchè dietro i cuori ritroveranno forse, domani, il loro unisono le menti. Non vediamo già forse una strana analogia di pensieri formarsi, a dispetto di tanti ostacoli, tra l'una e l'altra parte di questa Italia in pezzi?

Sembriamo estranei fra noi, e siamo invece vicinissimi. I dolori più grandi ci sono comuni. Lottiamo tutti, qual più qual meno, col problema del pane e del companatico. Siamo tutti, dove più dove meno, alle prese col problema dei mezzi di locomozione e di trasporto. Siamo tutti, poco o tanto, vittime del problema della casa perduta, dell'alloggio assente o insufficiente. Ci misuriamo tutti, salvo differenze non sempre facili da comprendere o da pesare, col problema dell'indipendenza e della sovranità nazionali. Tutti o quasi non vogliamo più sentir parlare di monarchia. Tutti ci battiamo col problema dello Stato. Tutti, senza rendercene conto, ci veniamo incontro a passo a passo, gli uni facendo ancora una volta la mortificante esperienza dei partiti e del liberalismo integrale padre di anarchia e di impotenza, gli altri esitando sul partito unico che ci ha già inflitte tante delusioni; scontenti i primi quanto i secondi, e tutti insieme ansiosi di approdare al porto di una soluzione intermedia che ci salvi dal caos e dalla paralisi e nel tempo stesso non ci rinchiuda nell'ambito di un'intransigenza dottrinale atta a far rinascere il pericolo del disfacimento segreto per deficienza di critica e di controllo. Le forze esterne fanno il possibile per recidere fra i due mozziconi d'Italia ogni fibra rimasta, ma le forze interne forniscono automaticamente la materia plastica necessaria a ricongiungerli e a mantenere fra essi il ricambio organico, la circolazione sanguigna.

Nelle ore più tragiche della storia non bisogna mai disperare della natura. Se gli uomini possono fallire nei loro disegni coscienti, nell'organismo di una nazione gli uomini sono come i globuli del sangue: obbediscono a una logica costituzionale superiore alla coscienza. E quand'anche vi sia, all'interno o all'estero, chi farnetica di un ritorno all'Italia illogica e contro natura del 1815, mezz'ora di ascolto alla radio ci restituisce la fiducia: quarantacinque milioni di Italiani si tendono più che mai le braccia, al di sopra della barriera che li separa, e non vedono l'ora di ritrovarsi, padri e figli, mariti e spose, fratelli e sorelle, per riparlare tutti insieme lo stesso linguaggio e solo il loro linguaggio.

L'attesa sarà forse ancora lunga, e c'è forse già in mezzo a noi il mentecatto pronto ad avvelenare l'ora benedetta del ritrovamento gettando il paese nelle convulsioni in cui vediamo dibattersi la Grecia ed il Belgio: ma noi non disperiamo. Più ancora che la nostra volontà e che i decreti del destino, che non possiamo, del resto, pensare spietati verso un popolo il quale ha già tanto sofferto e così poco peccato, e in ogni caso più sofferto che peccato, il nostro istinto e la nostra ansia umanissima di rientrare nell'umano ci sono garanti del domani.

Concetto Pettinato

Il «problema dei fascisti»

Alexander invia rinforzi per ristabilire l'ordine nell'ostile Forlì

Berna, 11 dicembre.

Il giornale *Bund*, di Berna, del 14 novembre, reca una corrispondenza dal Quartier Generale di Alexander, in data 13 novembre, in cui è detto che a Forlì è stato necessario dislocare unità speciali della gendarmeria per risolvere «il problema dei fascisti».

«Il contegno ostile del popolo — aggiunge il giornale — è stato visibile fino dal primo momento dell'occupazione nemica, ed è innegabile l'esistenza di una forte corrente sotterranea fascista».

Quantunque a Forlì vi sia una guarnigione britannica abbastanza forte, la situazione è sempre tesa e, anche alcuni giorni dopo l'occupazione, franchi tiratori scelti sparavano sugli inglesi. Il servizio di sicurezza britannico ha eseguito numerosi arresti.

UN'ALLEANZA INDISSOLUBILE

Il messaggio del Duce ai popoli del Tripartito

Quartier Gen., 11 dicembre.

In occasione dell'anniversario del Patto Tripartito la Radio Repubblicana ha trasmesso il seguente messaggio del Duce:

Nel giorno in cui viene ricordata la firma del Patto con l'alleanza fra Germania, Giappone e Italia, il Governo della Repubblica Sociale Italiana rinnova la sua affermazione di piena e totale solidarietà con le potenze del Tripartito. Tale solidarietà, che alla ripresa del potere, dopo la capitolazione regia, aveva soltanto un carattere ideale, ha oggi una espressione completa, attraverso il rinnovato organismo militare dell'Italia repubblicana. Tale opera è ancora all'inizio, poichè solo in quest'anno sono state preparate le nuove formazioni militari, ma in un termine di tempo relativamente breve, la partecipazione alla guerra per la difesa del territorio della Repubblica e per il trionfo della causa comune avrà una ampiezza di gran lunga maggiore.

I soldati della Repubblica Sociale Italiana torneranno sempre più numerosi ed agguerriti sulla linea del fuoco, accanto ai soldati del Grande Reich, i quali combattono con supremo valore sui fronti europei, logorando, insieme con gli eserciti, le troppo facili illusioni nemiche, e con i soldati giapponesi di terra, di mare, di cielo, che infliggono agli orgogliosi anglosassoni perdite sempre più severe.

Nei prossimi mesi — grazie all'aiuto solidale germanico — l'Italia potrà sempre meglio difendere il suo cielo, oggi dominato dall'aviazione nemica, che continua nella sua attività di carattere, soprattutto terroristico, contro le città e la popolazione civile.

Questo mio messaggio è diretto ai Capi di Stato, ai Capi di governo e ai popoli del Tripartito, tesi nello sforzo per raggiungere vittoriosamente la mèta ed assicurare il futuro assetto pacifico dell'Europa e del mondo.

Radiomessaggi sono stati trasmessi per la ricorrenza anche dal Ministro degli esteri tedesco, Von Ribbentrop e dal Ministro degli esteri nipponico, Shigemitsu.

I "Diavoli rossi" all'attacco

16 aerei nemici abbattuti dai cacciatori dell'Aeronautica repubblicana

Graziani fra i valorosi piloti reduci da una battaglia nel cielo lombardo

Quartier generale, 11 dicembre.

Nella giornata di ieri domenica, nei cieli della Lombardia, cacciatori del Gruppo italiano «Diavoli Rossi» hanno impegnato combattimento contro formazioni di bombardieri nemici, scortate dalla caccia, abbattendo quattro bombardieri avversari, precipitati nel nostro territorio. Un quinto è stato probabilmente abbattuto.

In precedenti combattimenti, dei quali non era ancora stata data notizia, i piloti della caccia repubblicana hanno abbattuto altri 12 apparecchi nemici, sei dei quali plurimotori da bombardamento.

Oggi, il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, accompagnato dal Sottosegretario all'Aeronautica, Gen. Bonomi, ha personalmente portato ai valorosi piloti il suo elogio, manifestando la riconoscenza di tutti i camerati dell'Esercito repubblicano.

L'VIII Armata accusa il duro colpo subito

I britannici attaccano invano le nuove posizioni tedesche nel faentino

Mc Creery tenta una diversione a nord di Ravenna

Fronte ital. 11 dicembre.

L'annunzio dato dal bollettino germanico di ieri sui contrattacchi che, sul fronte di Faenza, hanno ricacciato i britannici per diversi chilometri negli Appennini, oltre il Lamone, getta una luce significativa sullo sviluppo delle operazioni belliche in Italia.

Si tratta, indubbiamente, di un'operazione che esce dal quadro dei contrattacchi locali lanciati quasi quotidianamente dai tedeschi in questi ultimi mesi, ma che, tuttavia, non va oltre lo scopo di una resistenza dilatoria la quale, per il momento, continua ad essere la tattica caratteristica della campagna tedesca in Italia.

E', inoltre, degno di considerazione il fatto che il Maresciallo Kesselring, nonostante gli sforzi chiesti alle sue truppe in mesi di combattimenti, è sempre in grado di sferrare contrattacchi di notevole portata, appoggiandosi unicamente sulle forze disponibili.

Questa azione germanica, non solo attenua le prospettive di un'offensiva alleata, ma può anche indicare che la resistenza dilatoria dei germanici in Italia offre ancora delle possibilità che fino ad ora non sono state sfruttate e dalle quali l'avversario può attendersi qualche sorpresa.

In merito ai combattimenti delle ultime 24 ore si rileva che i grandi sforzi compiuti dai britannici per riguadagnare il terreno perduto sabato sono stati senza risultato.

I nuovi attacchi lanciati dall'avversario nella zona a nord-ovest di Ravenna non debbono essere sottovalutati. Resta solo da vedere se ciò non significa che il centro di gravità offensivo dell'VIII Armata abbia dovuto trasferirsi sull'ala destra dopo il rovescio subito sull'ala sinistra.

Se si tien conto della natura del terreno nella valle del Mezzano, terreno largamente paludoso, si potrebbe escludere la possibilità di una azione in forze dell'avversario, e dovrebbe quindi ritenersi più probabile che ci si trovi alla presenza di una delle solite manovre di diversione britanniche.

Oggi, intanto, con la presa di possesso della carica di comandante supremo dello scacchiere mediterraneo da parte di Alexander, il gen. Clark assumerà «de facto» il comando del 5.o Gruppo di Armate «alleate» sul fronte italiano.

Il Comunicato germanico

Berlino, 11 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Dopo una forte preparazione di artiglieria, la I Armata americana ha sferrato ieri la quarta offensiva nella zona ad oriente d'Aquisgrana. Accaniti combattimenti sono in corso con l'avversario che in alcuni punti è penetrato nel nostro terreno principale di combattimento.

Dalle due parti di Saarlautern continua accanita la lotta attorno alle nostre opere fortificate senza che la situazione sia mutata sostanzialmente. Fra Saargemünd ed Hagenau il nemico ha continuato ieri i suoi attacchi su ampio fronte e con maggiore violenza. Con immediati contrattacchi, l'avversario è stato contenuto dopo alcuni chilometri d'avanzata. Nella parte meridionale di Saargemünd e ad Hagenau si sono accesi violenti combattimenti di strada.

Anche nell'Alsazia meridionale nostre truppe continuano a sostenere duri combattimenti difensivi in quelli che fino ad ora sono i centri nevralgici della lotta. Di fronte alla tenacia delle forze germaniche numerosi attacchi nemici sono falliti o sono stati bloccati dopo progressi minimi.

Continua il fuoco di molestia delle nostre telearmi, soprattutto su Londra.

Nell'Italia centrale, forti attacchi nemici contro le nuove posizioni da noi conquistate a sud-ovest di Faenza si sono infranti sotto il fuoco concentrato delle difese.

Sul terreno paludoso a nord e a nord-ovest di Ravenna i combattimenti si sono riaccesi nella giornata di ieri.

Sul Danubio nostre truppe hanno liquidato la testa di ponte avversaria a nord-ovest di Vukovar. In questa operazione è stato annientato il grosso di un reggimento nemico. Forti attacchi sovietici a sud-est della città sono rimasti infruttuosi.

In Ungheria, fra la Drava e il lago di Balaton e nella stretta di Stuhlweissenburg, i bolscevichi hanno lanciato vani attacchi isolati. Tentativi di rilevanti formazioni di fanteria e di corazzati sovietici di ampliare la zona di penetrazione a nord-est di Budapest sono stati frustrati in duri combattimenti. In un settore sono stati distrutti 17 su 18 carri armati nemici attaccanti.

Nella zona di Miskolc e nella parte meridionale della Slovacchia orientale i bolscevici hanno intensificato i loro attacchi facendo affluire parecchie divisioni di fucilieri e formazioni corazzate di recente riorganizzate. I tentativi di sfondamento sono falliti davanti alla tenacia delle nostre divisioni con elevate perdite per il nemico. Contromisure sono state iniziate contro infiltrazioni locali a nord di Miskolc.

Il territorio germanico dalle due parti del Reno è stato anche ieri obbiettivo d'attacco di cacciabombardieri nemici. Inoltre, terroristi dell'aria americani hanno attaccato parecchie località e, soprattutto, le città di Coblenza e Bingen.

Nella lotta contro il traffico dei rifornimenti nemici, nostri sommergibili hanno colato a picco 5 navi per 34.000 tonnellate, nonchè 2 cacciatorpediniere.

Il battesimo del fuoco ai primi reparti della Divisione «Etna»

X....., 11 dicembre.

In questi giorni, alcune compagnie della Divisione «Etna» formata da giovani elementi della G.N.R., sono entrate in azione nel settore operativo accanto alle truppe germaniche. Al battesimo del fuoco questi giovani legionari si sono ottimamente comportati.

Pierre Cot conferma

A venti milioni di uomini ammontano le perdite subite dall'U. R. S. S.

Berna, 11 dicembre.

Durante una manifestazione franco-sovietica avvenuta a Parigi, l'ex-ministro dell'aviazione francese, Pierre Cot, ha dichiarato che le perdite umane dell'Unione Sovietica ammontano a circa 20 milioni di uomini.

Viene così confermata la cifra delle perdite sovietiche denunciata, qualche tempo fa, da parte germanica.

L'ammiraglio Nigume morto da eroe nei combattimenti di Formosa

Berlino, 11 dicembre.

Il DNB ha da Amsterdam che, secondo l'agenzia Reuter, Radio Tokio ha annunciato che l'ammiraglio Chiuchi Nigumo, comandante in capo della flotta giapponese, è morto da eroe nei combattimenti di Formosa.

Franco rientrato a Madrid dalle partite di caccia

Madrid, 11 dicembre.

Il generale Franco è rientrato oggi a Madrid dalle partite di caccia nella Spagna meridionale.

Tutti credono in Hitler

La tenacia dei germanici ammessa dagli «alleati»

Stoccolma, 11 dicembre

Relativamente alla saldezza delle linee germaniche sul fronte occidentale un corrispondente alleato da Parigi scrive che dopo un soggiorno di due mesi e mezzo in Europa, egli è convinto che non si può contare su un'imminente fine della guerra. «I nostri ragazzi combattono contro soldati che difendono fanaticamente il suolo germanico. Il morale delle truppe tedesche al fronte occidentale è ottimo. Tutti credono in Hitler».

E' cominciata la quarta battaglia di Aquisgrana

I reparti d'assalto statunitensi fermati ad est del fiume Inden - Duri scontri sulla Saar e nella zona di Hagenau

Fronte occidentale, 11 dic.

Tutti i settecento chilometri del fronte occidentale sono di nuovo in movimento, salvo due tratti, l'estremo settentrionale che è paralizzato dalle inondazioni provocate dai germanici e quello corrispondente grosso modo al confine tra la Germania e il Lussemburgo, dove le operazioni sono in fase di quiescenza.

Per il resto, diviso nei tre settori, settentrionale, centrale e meridionale, la lotta presenta le seguenti caratteristiche:

A nord la I Armata americana ha iniziato la «quarta battaglia» di Aquisgrana. Come si ricorderà due ne erano occorse agli alleati per avanzare di pochi chilometri fino nell'interno della storica città tedesca, la terza aveva portato gli stremati reggimenti americani in Eschweiler e i quindici km. percorsi in totale sono stati controbilanciati da perdite ingentissime. Ora, dopo la solita intensa preparazione di artiglieria, gli statunitensi sono passati ancora una volta all'offensiva. Si è combattuto aspramente a sud di Jülich nell'Inden: la cittadina di Prier è stata occupata. Poi la massa d'urto avversaria è stata contenuta dal fuoco micidiale sviluppato dalle postazioni e dalle ridotte germaniche.

Ad oriente di Langerwehe poderose forze corazzate avversarie si sono spinte fino in prossimità del centro di Echtz, ma sono state arrestate da uno sbarramento anticarro germanico. Un secondo epicentro dell'attività offensiva statunitense si è manifestato nella foresta di Hurtgen un po' a nord-est di Grosshau. Una divisione corazzata ed una di fanteria sono state lanciate ben cinque volte all'assalto contro le posizioni tedesche ed altrettante volte sono state sanguinosamente respinte prima di poter penetrare nel villaggio di Strass.

In nessun punto dell'intero settore d'attacco i progressi dell'avversario nella prima giornata dell'offensiva hanno superato poche migliaia di metri.

La IX Armata americana non ha ancora terminato il riordinamento delle sue file, mentre più a nord ancora la intensificata attività dell'artiglieria e delle pattuglie presso il corso inferiore della Mosa, fa ritenere che anche il XXI Gruppo d'Armata britannico si prepari ad abbandonare l'atteggiamento passivo tenuto da varie settimane.

Nel settore centrale del fronte è proseguito da parte americana l'investimento della Saar e del Palatinato. Contro il confine sud-occidentale della prima regione premono dal fiume omonimo i reparti della III Armata mentre quelli della VII mirano a procedere da sud verso nord in direzione del Palatinato.

I punti di lotta più aspra sono sempre Saarlautern, nelle cui vie si combatte aspramente, i suoi due sobborghi Dillingen e Roden (dove l'avversario ha perso 24 mezzi corazzati); e Saargemund, presso il quale il fronte perde l'allineamento nord-sud per piegare con direzione est-ovest. Sono qui in campo sei Divisioni della VII Armata il cui compito evidentemente è quello di forzare la depressione di Weissemburg nel Palatinato.

Aspre battaglie si sono pure svolte tra Hagenau e Reichshoffen ed i progressi dell'avversario nonostante le ingenti perdite sono minimi.

Le località di Niederbronn, Reichshofen, Griesbach ed Eschbach sono cambiate di mano a più riprese negli ultimi giorni.

Contro la città di Hagenau rilevanti gruppi americani sono passati all'attacco da sud e da sud-ovest e la battaglia è, nel settore, in pieno corso.

In Alta Alsazia sono falliti ieri parecchi attacchi eseguiti dalle truppe di invasione sia nella vallata di Thur, presso Giller, che sul Doller presso Guewenheim. Un contrattacco germanico ha ricacciato gli angloamericani presso Schnierlach. A Thann continuano i combattimenti nelle strade.

La battaglia di Budapest

La pressione nemica contenuta a nord della città

Fronte orient., 11 dicembre.

Grazie alla tenace difesa dei germanici nessun mutamento degno di nota è avvenuto nell'andamento della linea del fronte davanti alla capitale, mentre presso il lembo sud-occidentale del lago Balaton i tedeschi sono riusciti ad avanzare la loro linea principale di combattimento.

Il ritmo dell'avanzata avversaria sulla capitale dal sud è diminuito in misura considerevole, mentre continua minacciosa la pressione esercitata su Budapest dal nord. Formazioni nemiche che scendevano lungo la valle del Danubio sono state bloccate dal fuoco d'interdizione delle armi pesanti germaniche, mentre altre unità nemiche che avanzavano, dalla grande ansa del Danubio, verso la valle di Eipel hanno cozzato contro una fortissima linea difensiva germanica e sono state arrestate.

Nella Slovacchia orientale dopo una lunga pausa i combattimenti sono nuovamente divampati nella giornata di ieri. Gli scontri sono stati particolarmente aspri nella regione a nord-est di Kosice dove sei reggimenti bolscevichi hanno attaccato quasi senza interruzione, quanto vanamente le posizioni germaniche.

LA LOTTA IN GRECIA

Granate degli insorti sul Quartier Generale inglese

Ankara, 11 dicembre.

Nessun miglioramento nemmeno oggi nella situazione in Grecia. Si è continuato a combattere furiosamente ad Atene, al Pireo e in alcune località della Tracia.

I duelli di artiglieria sono continuati oggi nella capitale e granate degli insorti sono cadute anche sul Quartier generale inglese, che ha ricevuto un colpo in pieno. L'aviazione partecipa sempre attivamente alla lotta.

Notizie dell'ultima ora dicono che le truppe britanniche hanno iniziato oggi una vasta azione contro i sobborghi orientali della città.

Una notizia che denota il continuo allargamento del conflitto al resto del territorio greco è data questa sera. Secondo questa comunicazione le truppe dell'Elas si dirigono ora verso l'Epiro contro la regione tenuta dalle forze del generale Napoleon Zervas, comandante dell'organizzazione rivale *Edes*.

Il corrispondente della *Reuter* telegrafa questa sera che nuove truppe *Elas* sono penetrate in Atene, dove i partigiani attualmente operanti sono valutati fra i 10 mila e i 15 mila, mentre altrettanti sono concentrati sulle alture circostanti. Truppe inglesi hanno sferrato un vivace attacco contro le truppe dell'*Elas* che durante la notte hanno cercato di riconquistare le posizioni perse nel rione del mercato. Gli uomini dell'*Elas* hanno ripetutamente attaccato gli edifici della facoltà di chimica, che si trovano dietro l'edificio principale dell'Università, e che sono tenuti dalle truppe britanniche. I proiettili e le granate hanno causato seri incendi.

Si apprende infine che tutte le organizzazioni di destra sono state disarmate e internate.

Al Consiglio dei Ministri

I dirigenti di azienda e le nuove deliberazioni

Insistentemente il nostro quotidiano, valendosi anche dell'apporto di tecnici e di elementi direttivi, ha prospettato il problema dei dirigenti di azienda, rilevando, fra l'altro, la necessità che questi fossero sindacalmente inquadrati fra i lavoratori.

Come molti lettori han dimostrato di comprendere attraverso il loro intervento nella discussione, non si trattava soltanto di un formalismo burocratico, perchè dall'atteggiamento di questo importantissimo settore della vita aziendale dipende tanta parte dell'esito dell'intervento del lavoro nella gestione.

Nell'ultima tornata del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dell'Economia Corporativa, gli argomenti accennati sono stati accolti con la nota deliberazione che inserisce nell'organizzazione dei lavoratori i dirigenti d'azienda. E' un passo, questo, che deve essere sottolineato e non solo per trarne motivo di ditirambici più o meno ispirati. Fin dai primordi del sindacato la figura del dirigente era stata oggetto di... interessate discussioni accaparratrici: gli industriali ebbero la meglio e riuscirono ad aggiogare l'associazione della categoria menzionata al carro della Confederazione dei datori di lavoro.

Per non venir meno alla verità, occorre aggiungere che la tesi degli industriali trovò nei dirigenti molta arrendevolezza, poichè, in caso diverso non si potrebbe spiegare l'accettazione dell'arbitrario inquadramento. Nessuno può logicamente contestare che il dirigente è un prestatore di opera. Il fatto che egli abbia maggiori responsabilità e più elevate funzioni non sposta di un millimetro questa ben delineata fisionomia.

Se non venne rivendicata dagli interessati gli è perchè vi dovevano essere ragioni abbastanza impegnative ed una tendenza a solidarizzare con gli interessi, non sempre egualmente legittimi, della proprietà. Oggi i dirigenti mutano di organizzazione, passando dagli industriali ai lavoratori, ma quel che preme è che — le eccezioni, anche se numerose, confermano la regola — con il mutare della casella associativa abbiano a cambiare mentalità ed orientamento. Per questo è indispensabile che il nuovo sindacato abbia un ben preciso programma di azione e di selezione, non mostrandosi pago di ottemperare soltanto ad alcune formalità. Soprattutto i collegamenti con le altre categorie dei lavoratori dovranno essere continui e conservare, specie in un primo periodo, un carattere ben preciso e concludente.

Per noi questa nuova fase sindacale dei dirigenti può assumere il significato di una autentica selezione professionale. Il capo, che è veramente tale per capacità, sensibilità, visione di problemi e di situazioni, avrà modo di trarre dalla convivenza con i compagni di lavoro, conferma e avvaloramento alle sue insurrogabili funzioni direttive. Il dirigente di scarsa levatura e di debole nerbo verrà abbandonato strada facendo nell'interesse collettivo dei produttori e della produzione. Comunque, senza avventurarci nel dedalo delle previsioni, stimiamo di poter affermare che il nuovo inquadramento sindacale avrà un valore effettivo se si accompagnerà ad una altrettanto effettiva vita sindacale.

***

Il secondo gabinetto Bonomi

Magra soddisfazione di Churchill e vivo compiacimento di Stalin

Così si giudica a Berlino la formazione ministeriale - A Londra ne sono contenti, mentre a Roma Pietro Nenni inizia l'opposizione

Tangeri, 11 dicembre.

A Roma è stata oggi resa pubblica la lista dei Ministri chiamati a far parte del nuovo Gabinetto Bonomi ed approvata con decreto luogotenenziale. Essa è così composta:

Presidente del Consiglio dei Ministri e ministro dell'Interno, Ivanoe Bonomi; ministri senza portafoglio e vice-presidenti del Consiglio, Giulio Rodino e dott. Palmiro Togliatti; ministro senza portafoglio, avv. Manlio Brosio; ministro degli esteri, Alcide De Gasperi; ministro dei lavori pubblici e presidente del Comitato interministeriale per la ricostruzione, Meuccio Ruini; ministro di grazia e giustizia avv. Umberto Tupini; ministro del tesoro, Marcello Soleri; ministro delle finanze, prof. Antonio Pesenti; ministro della guerra, conte Alessandro Casati; ministro della Marina, ammiraglio Raffaele De Courten; ministro dell'aeronautica, avv. Carlo Scialoia; ministro della Pubblica Istruzione, prof. Vincenzo Arangio Ruiz; ministro dell'Industria, commercio e lavoro, Giovanni Gronchi; ministro dell'agricoltura, avv. Fausto Gullo; ministro dei trasporti, Francesco Caradonna; ministro delle comunicazioni, avv. Mario Cevelotto; ministro dell'Italia occupata, dott. Mauro Scoccimarro.

Con altro decreto del Luogotenente il prof. Gino Bergami, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, è nominato commissario generale per l'alimentazione.

La stampa romana commenta largamente la composizione ministeriale. *L'Unità*, organo di Togliatti, scrive: «Nessuno aspetta dal governo, miracoli; ma la Nazione aspetta misure che diano un concreto inizio di soluzione ai problemi più gravi e più urgenti che si pongono sul terreno della guerra, su quello della solidarietà nazionale e su quello della democratizzazione della vita del Paese. Misure energiche e decise, perchè l'Italia ha bisogno di essere governata sul serio per quanto permette la situazione attuale; misure rapide, perchè l'inverno è cominciato. Ogni settimana che passa aggrava sensibilmente le condizioni di vita degli italiani» (naturalmente delle terre invase).

Nenni, ora che è libero da impegni col gabinetto, mette sull'*Avanti!* qualche punto sugli i. «E' chiaro — egli dice — che nè Bonomi, nè i partiti di destra, hanno voluto cedere alcuna delle posizioni essenziali che possono garantire un rinnovamento democratico del Paese. Lo stesso Bonomi conserva il Ministero dell'Interno, prendendo questa volta per sottosegretario un uomo che non è certo di sinistra. La guerra resta a Casati e la marina, che è stata indubbiamente una delle cause della crisi, all'inamovibile De Courten. Il fatto più grave riguarda l'epurazione: Scoccimarro passa nel nuovo ministero delle terre invase. Vero è che, a quanto si dice, al suo posto di alto commissario aggiunto, sarebbe assegnato ancora un comunista; ma si informa che l'alto commissariato, da cui il conte Sforza si dimetterebbe, passerà alle dipendenze di un comitato formato da tre ministri, in cui il comunista si troverà quindi in minoranza. Un'ulteriore novità riguarda il Ministero degli esteri che, per la prima volta nella storia d'Italia, viene assunto da un cattolico, e per giunta, da un cattolico di destra. Questo è il momento in cui il problema internazionale è assolutamente preminente nel nostro Paese. L'inizio non è confortante».

Nenni ha, poi, tenuto a Napoli un discorso, in cui ha violentemente attaccato Bonomi, accusandolo di aver favorito la reazione.

A Berlino, invece, il ministero è considerato come un netto successo di Mosca. Alla Wilhelmstrasse si osserva che se Churchill ha avuto, tutt'al più, la soddisfazione di vedere Sforza escluso dal Governo, Stalin ha ben più motivo di rallegrarsi nel constatare che importanti dicasteri sono stati affidati a comunisti. E', infatti, chiaro che il Vice Presidente del Consiglio Togliatti farà tutto quanto è in suo potere per giocare Bonomi ed estendere l'influenza comunista nel paese. Quando poi si osservi che i Ministeri dell'Agricoltura, delle Finanze e dell'Italia settentrionale sono ora nelle mani di comunisti, si deve ammettere senz'altro che il processo di bolscevizzazione sarà accelerato in tutti i campi. La nomina di un ministro comunista per l'Italia settentrionale significa in modo particolare, che sarà fomentata l'attività dei fuorilegge in questa parte della penisola.

La *Reuter*, nel confermare in forma ufficiale che la lista del nuovo gabinetto è stata preventivamente sottoposta all'approvazione degli alleati, esprime la soddisfazione dei circoli politici di Londra, affermando che il governo adempirà gli obblighi assunti da Badoglio e da Bonomi nei confronti degli alleati.

Si apprende che Visconti Venosta, sottosegretario di Stato agli Esteri nell'ultimo Gabinetto Bonomi, sarà nominato ambasciatore presso la Santa Sede. Questo posto è vacante dalla caduta del Fascismo.

Sangue sulle scale

La casa era ancora piena di sonno, nel tardo mattino i rumori si svegliavano pigramente. Crepitio di legna accesa nella stufa, acciottolio di tazze, sgocciolio d'acqua. La casa si stiracchiava.

Con uno sbadiglio Corrado entrò in cucina, c'era già un po' di tepore. Vide giungere la sorella che tornava dalla Messa, ancora intontito notò il suo aspetto sconvolto, udì che diceva:

— Chè spavento. Stamattina c'era la scala piena di sangue.

Era già avviato verso il bagno, tornò indietro:

— Sangue?

— Ma sì. Tutta una fila di macchie che andavano dal primo piano fin quasi al pianterreno.

— Oh là là. Cosa sarà stato?

— E chi lo sa. Degl'inquilini nessuno sa nulla. Certo non è stato qualcuno della casa. Bisognerà chiudere bene il portone la sera. Non si sa mai.

Sangue. Ah già. Ma sì, infatti. Ora ricordava. Doveva dirglielo? Stava per aprir bocca, ma un pensiero maligno lo trattenne. La scrutò dominandosi perfettamente, e finse d'essere ancora imbambolato dal sonno. Egli sapeva benissimo che cos'erano quelle macchie. Con naturalezza chiese:

— Ma è proprio sangue?

— Sangue, sangue, — ribattè seccamente la sorella, con tutto il suo risentimento di zitellona emozionata.

Corrado entrò nel bagno. Glielo dico o no? Facendosi la barba il pensiero maligno si tramutò in un sorrisetto che lo specchio gli rimandò insieme con le smorfie del contropelo. Aspettiamo un po'.

Ma la sorella era diventata straordinariamente interessata alla scoperta che aveva messo in subbuglio tutto lo stabile; anche le pareti ne rabbrividivano. Correva da un inquilino all'altro, era piena di notizie, fremeva d'orrore e di compassione, di sgomento e di raccapriccio. I particolari del fatto gli giungevano col ritmo incalzante delle edizioni d'un grande quotidiano e insieme con la immediatezza emotiva d'una radiocronaca. Erano stati sentiti passi sulle scale, durante la notte. Qualcuno era salito, si era fermato pochi minuti senza bussare a nessuna porta, e poi era disceso. Gemendo, completava un'altra informazione. No, i gemiti si erano uditi anche mentre saliva. Storie: gemeva sia salendo che scendendo.

La sorella era appassionata, fremente; sembrava un cronista che svolgesse il servizio più famoso della sua carriera.

Gemeva piano piano, poveretto. Ma era ferito? Che domanda. Certo che era ferito. E allora come avrebbe fatto a perder sangue? E già, si capisce. Ma com'era stato ferito? E chi lo sa. Un mistero terrificante. Ma davvero non avevano udito quei colpi di rivoltella? Ma sì, mi pare. verso l'una? No, verso le due. No no, era appena la mezza. Cinque colpi! Macchè tre soli. Tre colpi secchi, vicini. Oh, non tanto, poi. Ma sì, sembravano quasi in casa. In casa? Diomio, che tragedia. Ma già, infatti le macchie di sangue vanno da metà della prima rampa di scale fino a metà della seconda. E questo che cosa prova? Ma si capisce, è stato commesso un delitto. Un ladro. Si sì. L'ho sentito benissimo. E' stato sorpreso mentre rubava. Correva, è venuto a nascondersi qui. E invece, secondo me si tratta d'un dramma d'amore e di gelosia; è tipico. Un delitto. Che orrore. E proprio qui in casa. Che spavento. E noi che dormivamo tranquilli...

Un alveare impazzito. Dalla sorella sempre più alacre e atterrita gli erano giunti tutti gli echi convulsi di quella sfrenata ridda d'ipotesi e di testimonianze. Ognuno era sicuro della propria verità, era pronto a fornire prove e particolari.

Ma non erano troppe, le verità? Qual era, fra le tante, la più verosimile, quell'unica verità che avesse il diritto di chiamarsi tale?

Soltanto Corrado la conosceva. Ascoltava con interesse ogni nuova versione, e intimamente ghignava. Avrebbe svelato il segreto? O avrebbe lasciato a ognuno il piacere d'esser l'unico depositario della sola «verità» esistente?

Quando la furia delle supposizioni giunse addirittura allo stato febbrile chiamò la moglie, assieme si chiusero in camera.

— Bisogna che te lo dica, quelle macchie di sangue...

Fece una pausa sapiente.

— Ebbene? — mormorò la moglie, scrutandolo. Aveva un viso strano.

— Ebbene, ieri sera, uscendo in fretta per andare in farmacia a comperare l'alcole, ho preso nell'armadietto una boccetta con l'etichetta «acqua ossigenata». C'era un piccolo residuo, già vecchio ed esaurito, e scendendo lo versai sulle scale per avere la bottiglia vuota; tanto, non si trattava che di qualche goccia d'acqua. Ma invece non era acqua, come compresi subito dall'odore. Era tintura d'iodio. Perchè, al solito, non si provvede subito a cambiare l'etichetta quando...

— Be', lascia correre. E allora?

— E allora quelle famose macchie di sangue...

— Tintura d'iodio? Sarebbero tintura d'iodio?

— Ma già. Semplice e autentica tintura d'iodio.

E si misero a ridere. Ma non rise la sorella, e non risero il giorno dopo gl'inquilini quando la notizia fu conosciuta. Ne rimasero delusi e irritati. Si sentivano defraudati. Era come se fossero privati non dell'emozione che avevano provato a vuoto, ma di quella che il ricordo avrebbe suscitato negli anni. Qualcuno addirittura si offese, per quell'implicita dichiarazione di bugiardo o di visionario.

Ma possibile dunque che... Troppo semplice era la verità. Non convinse nessuno. E perciò fu accolta come una menzogna; e di dubbio gusto, anche, perchè non si scherza col sangue. Ognuno preferì credere nella propria «verità» sanguinaria, drammatica, e molto più persuasiva ed emozionante della tintura di iodio.

Giuseppe Faraci

CRONACA CITTADINA

Due squadristi della «Ather Capelli» caduti in un'imboscata

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

A Piobesi Torinese, in vile imboscata, sono caduti il Commissario prefettizio locale dott. Villani Amilcare, cap. della Brigata Nera "Ather Capelli" e lo Squadrista Riva Roberto ed è rimasto ferito lo Squadrista Lumanno Michele, pure della Brigata Nera "Capelli".

Il Villani con i due camerati si era recato a Piobesi per interessarsi di varie e importanti questioni di quel comune. Quivi i tre Squadristi incontravano cinque individui indossanti una uniforme militare che li accoglievano festosamente. Entrati insieme in un locale pubblico per procedere all'interrogatorio di un ribelle armato di "thomson", per la prima catturato, i cinque, che altri non erano se non banditi travestiti, aprivano subitamente il fuoco contro gli Squadristi. Benchè colti alla sprovvista con tale ignobile tranello, questi reagivano con l'estremo coraggio, uccidendo, prima di soccombere, il famigerato capobanda Giaime Giordano alias Rocca Alfonso e il ribelle Arturi Giulio e ferendone gravemente un altro.

I banditi dopo la proditoria aggressione, si davano alla fuga abbandonando sul terreno le armi e portando seco il ferito.

Il dott. Villani Amilcare, Cap. della Brigata Nera «Ather Capelli», Squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, ufficiale di artiglieria, è stato uno dei miei primi e fedeli collaboratori. Fin dallo scorso anno l'ho avuto vicino nei momenti più duri, così come è stato al mio fianco sin dalla creazione della Brigata Nera «Capelli».

Sempre presente nelle operazioni di guerra, distintosi in modo particolare nelle azioni di rastrellamento nella provincia di Torino, ad Alba, nel Monferrato e nell'Astigiano, il camerata Villani rappresenta il tipico italiano di Mussolini, fedele al giuramento per l'Idea e per la Patria.

I fascisti torinesi custodiranno il suo ricordo di eroico combattente nel Sacrario di quella Riscossa che il sangue di tanti Martiri e il valore delle Squadre renderanno sicura e luminosa.

Camerata Villani: Presente!

Il Commissario Federale di Torino.

Madri, spose, sorelle dei Caduti!

Non permettete che sia vano il sacrificio dei vostri morti! Aiutate i fratelli in armi arruolandovi nei servizi ausiliari e troverete nella gratitudine dei combattenti il sorriso dei vostri cari perduti.

Italiane!

Voi potete dare ai fratelli che combattono per la comune salvezza, l'affettuosa assistenza della famiglia, offrendo l'opera vostra nel Servizio Ausiliario Femminile dell'esercito.

ARRUOLATEVI!

Presentatevi al Centro Arruolamento S.A.F. in via Ettore Villi n. 10.

L'attività sportiva dell'O.N.B.

Il Commissariato provinciale dell'O.N.B., tra le altre molteplici attività, si prende cura particolare della propaganda e della pratica sportiva tra la massa degli organizzati. Tra l'altro si sta preparando — e l'inizio si avrà tra breve — la disputa del campionato calcistico tra gli studenti delle scuole medie di Torino. Anche un torneo di pallacanestro sarà prossimamente organizzato.

Tesseramento al Dopolavoro

Ha avuto inizio in questi giorni il rilascio delle tessere del Dopolavoro per l'anno 1945.

Le organizzazioni dipendenti dal Dopolavoro provinciale potranno fare la richiesta numerica delle tessere necessarie con le consuete modalità presso gli uffici corso Vittorio Emanuele n. 73; coloro che non sono inquadrati in nessun Dopolavoro potranno rivolgersi all'Ufficio Propaganda, sito nello stesso stabile sia per la richiesta di nuove iscrizioni che per il rinnovo della tessera.

Sessione straordinaria d'esami per gli studenti medi

Il Provveditorato agli Studi comunica:

«Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha bandito una sessione straordinaria di esami nel periodo 15 dicembre 1944 XXIII-15 gennaio 1945-XXIII, riservato a coloro che, per motivi dipendenti dallo stato di guerra, non abbiano potuto partecipare a entrambe le sessioni d'esame dell'anno scolastico 1943-44 o non abbiano potuto partecipare alla sessione autunnale o, avendovi partecipato, non abbiano potuto sostenere tutte le prove di esame. Per conoscere le modalità e il diario delle singole prove d'esame, gli interessati dovranno rivolgersi ai Capi d'Istituto, presso i quali intendono sostenere gli esami».

Messa in suffragio del marò Brunello Sagheddu

Stamane, alle ore 10, sarà celebrata, nella Chiesa di San Secondo, una Messa in suffragio del marò Sagheddu Brunello, appartenente alla X Flottiglia Mas.

La nuova sede della Commissione alloggi

Gli uffici della Commissione Alloggi funzionano, da domani mercoledì, nei nuovi locali di via S. Teresa n. 13, 1.o piano, telefono 40-135.

Voci della città

● **Ai dopolavoristi** che vogliono usufruire dello sconto del 50 % sul prezzo del biglietto per gli spettacoli teatrali è fatto obbligo, nello stesso giorno, di recarsi all'Ufficio propaganda dei Dopolavoro, per farsi rilasciare il Buono, quindi alla «Stipel» di via Roma per acquistare il biglietto a prezzo ridotto. Tutte queste formalità richiedono molto tempo, a chi ne ha poco, perchè lavora, e praticamente impediscono al dopolavorista di usufruire della riduzione loro offerta. Non sarebbe più semplice che lo sconto venisse fatto direttamente alla biglietteria su presentazione della tessera dell'O.N.D.?

Nel pozzo nero dell'Istituto Maternità ed Infanzia a Rivoli, per recuperare il libro paga e la penna stilografica, caduti vi, era disceso il trentenne Carlo Penna; ma colpito dalle esalazioni, precipitava nella melma e miseramente decedeva: i vigili del fuoco della nostra città hanno recuperata la salma del poveretto.

STATO CIVILE

Nati 18 - Morti 13 - Matrimoni 16

Falzone Angelo m. **Martignone**, a. 60, da S. Germano Verc., casal., v. G. Cesare 238 - **Salomone Pierina** m. **Bragi**, a. 46, da Trida, casal., v. Sandigliano 15 - **Toppetti Oreste**, a. 1, da Torino, c. Peschiera 215 - **Soldi Rosalia**, a. 1, da Urbino, v. Cogne 1 - **Chiantore Michele**, a. 72, da Avigliana, contadino, c. S. Martino 8 - **Tortaglino Cesare**, a. 30, da S. Damiano, impieg., v. Pietrino 12 - **Porzani Maria**, a. 23, da Pieve Cambellone, operaia, v. Rivalta 98 - **Faro Luisa**, a. 62, da Scorze di Pinerolo, casal., c. G. Cameroni 10 - **Grignani Francesco**, a. 84, da Torino, impiegato, v. Nizza 11 - **Bonna Luigi**, a. 72, da Montaldo Po, sacerdote, v. IV Marzo 1 - **Nonetto Pietro**, a. 71, da Chivasso, pension. FF. SS., v. Cavour 65 - **Papino Natalina**, a. 82, da Moncalieri, casal., v. Gioberti 19 - **Mina Bernardo**, a. 76, da Villanova d'Asti, pension., v. Cialiano 14 - **Consagra Luisa**, a. 78, da Spinea (Napoli), casal., c. Italia 160 - **Borello Pietro**, a. 30, da Torino, meccanico, v. Tripoli 73 - **Rizzo Fernanda**, a. 77, da Genova, casal., Medicina Legale - **Allara Margherita** in Allara, a. 45, da Salsola Monferrato, casal., Osp. M. Vittoria - **Kilchsacher Maria Anna** in Maccario, a. 24, da Fortezza, casal., Osp. Molinette - **Caudio Lorenzo**, a. 54, da Cigliano Verc., scodaio, Osp. Molinette - **Fontana Pietro**, a. 56, da Torino, meccanico, Medicina Legale - **Mossa Cesare**, a. 71, da Tronzano, pension., Osp. San Giovanni - **Siglieri Antonio**, a. 48, da Volpiano, manovale, Astanteria Martini - **Buonamassa Domenico**, mesi 2, da Torino, Osp. Maria Vittoria.

Angelici pasticci

Il 23 settembre scorso la signora Angela D'Angelo del fu Agostino, d'anni trentadue, nativa di Ginosa (Taranto) e qui abitante in via Borgaro 26, si recò in Questura a denunciare il seguente fattaccio. Il giorno avanti, trovandosi ella in corso Moncalieri all'altezza del Ponte Re Umberto in attesa del tranvai di Pozzino, le sirene avevano dato il segnale di allarme. Anzichè intanarsi in una cantina, la D'Angelo aveva preferito scendere sull'argine del Po e porsi a sedere tra due alti cespugli. Poteva esserci da cinque minuti, quando un violento calcio nelle reni l'avvertì... che non era più sola. Si voltò e vide un uomo che pareva giovane, il volto mezzo nascosto da un fazzoletto a pallini bianchi, il berretto calato sulla fronte, in mano un lungo acuminato coltellaccio. Costui le disse: «se non stai zitta, ti infilo con questo». Quindi la costrinse a consegnargli la borsa, da cui tolse cinque biglietti da cinquecento lire, il portamonete che conteneva degli spiccioli, le carte annonarie di lei, del marito e dei figli, il mazzo delle chiavi di casa e documenti vari. Perdonò, ma solo perchè non ce l'aveva trovata, alla gabbia del canarino. Ma non così alla fede nuziale e all'orologio da polso che le strappò daddosso. Interdetta dallo spavento, la poveretta non aveva fiatato. Ora però veniva a chiedere giustizia. Le troppe inverosimiglianze di questo racconto avrebbero dato nell'occhio a un funzionario anche meno navigato del dott. Walter Locchi. Sottoposta a uno stringente interrogatorio, la D'Angelo incorse in manifeste contraddizioni; fattele rilevare, s'imbrogliò, si smarrì affatto, e finì col confessare di avere inventato di pianta ogni cosa. E sapete perchè? Perchè avendo smarrito e la borsa e l'anello e l'orologio, temeva le ire del marito, quando fosse tornata a casa. Ah, signora D'Angelo! Barattare una sgridata, mettiamo pure solenne, quale avrebbe potuto farvi vostro marito, con l'anno di reclusione che il Pretore dott. Negri (P. M. dott. Luise; dif. avv. Fiasconaro; canc. dott. Zegna) vi ha inflitto, coi benefici di legge, in pena della «simulazione di reato», pare a voi che sia stato un buon affare?

Grosso furto di zucchero

Il tempestivo intervento di quattro *Cittadini dell'Ordine*

Un grosso furto di zucchero è stato sventato la mattina di domenica verso le 5.30 da una pattuglia di «Cittadini dell'Ordine» che per tutta la notte avevano percorso le vie di Borgo S. Salvario. Formato dal vice-controllore Rocco Palumbo e dagli agenti Giovanni Tardito, Antonio Cairo e Carlo Conte, il coraggioso quartetto era giunto nei pressi di corso G. Marconi, quando all'angolo di via Barzani, scorgeva alcuni individui banzare su di un autocarro, mettere in marcia il motore e allontanarsi. Sollecitamente accorsi i «Cittadini dell'ordine» notavano sul marciapiede due sacchi di zucchero del peso di un quintale ciascuno. Poco discosto appariva scassinata la saracinesca di un magazzino nel quale erano depositati circa 300 quintali di zucchero. Da un controllo subito eseguito è risultato che i ladri erano riusciti ad appropriarsi di cinque quintali del prezioso alimento. Il tempestivo intervento dei «Cittadini» ha quindi ridotto di molto la gravità del furto. Informata la Polizia ha avviate le indagini.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 13, 15, 20, 23 - 7.30: Musica del buon giorno dedicata ai soldati e lavoratori d'Italia - 8.20-10.30: Trasmis. per i territori occupati - 11.30-10: Notiziari in lingue estere - 12: Splendidtori musicali - 12.30: Concerto del pianista Piero Guarino - 13.20: Musiche per orchestra d'archi - 13.40: Dove sull'aia - 14.30: Radio soldato - 16: Radio famiglia - 17.40: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Radio sociale - 19.30: Il consiglio del medico - 20.30: Orchestra diretta dal M.o Antonino Votto, con la collaborazione del soprano Mafalda Favero e del tenore Giovanni Malipiero - 21.30: «Peseracolo», radiocommedia di Dario Faccino, regia di C. Fino - 22.30: Armonie d'oggi.

Nuove perdite statunitensi nelle acque di Leyte

La guerra nel Pacifico

Tokio, 11 dicembre.

Non passa giorno, ormai, che la ricognizione nipponica non rilevi la presenza di naviglio nemico nelle acque delle Filippine.

Anche ieri, nel golfo di Leyte, una formazione navale nemica è stata attaccata da aerei del Tenno e, come informa l'odierno comunicato del Gran Quartiere Imperiale nipponico, sono stati affondati due grossi trasporti, un incrociatore e due unità da sbarco. Inoltre sono stati danneggiati un trasporto e un grosso cacciatorpediniere o incrociatore: quest'ultimo è stato, in seguito, affondato dalla caccia nipponica di scorta.

Le fiamme di combattimento al Btg. Fulmine della *X Mas*

Quartier generale, 11 dicembre.

Al battaglione «Fulmine», della «X Flottiglia Mas», composto esclusivamente di ex-bersaglieri, sono state consegnate le fiamme di combattimento. In tale occasione il comandante del battaglione, tenente di vascello Giuseppe Orru, ha inviato ai suoi volontari un vibrante indirizzo esaltante la indomabile volontà di combattimento che li anima.

Cento bimbi a scuola in una galleria rifugio

Genova, 11 dicembre.

Una singolare decisione è stata presa dalle nostre autorità, in via di esperimento. Per sopperire alla mancanza di ambienti scolastici, che nella nostra città sono pressochè distrutti, e per offrire contemporaneamente la maggiore garanzia di sicurezza in caso di incursioni aeree nemiche, una scuola con un centinaio di bambini ha trasferito la sua sede di lezioni in una galleria rifugio, in uno scomparto convenientemente attrezzato. Le lezioni proseguono con perfetta regolarità.

La neve a Milano

Milano, 11 dicembre.

Nel pomeriggio di oggi è cominciata a cadere, densa e turbinosa, la prima neve. Il turbinio dei fiocchi è continuato per tutto il pomeriggio fino a stasera e la città è tutta bianca di neve.

TEATRI

Un'eccezionale rivista al Carignano

Com'è stato recentemente e ampiamente annunciato su *Stampa Sera*, venerdì prossimo, 15 corrente esordirà al Carignano la Compagnia «Bimbi alla ribalta» che presenterà la nuova fiaba-rivista *Non c'era una volta...* di Isani e Fui Ego, con musiche del maestro Pa[illegible]. Della originale Compagnia fanno parte una sessantina di bambini e bambine torinesi fra attori, cantanti e ballerine; la rivista, allestita con cura, dovizia di scenari e costumi, coreografie e scenette umoristiche, è stata messa in scena da Ignazio Scurto e dal maestro coreografo Gherardo. Da questa mattina sono aperte le prenotazioni per i posti alla prima rappresentazione che sarà data a scopo benefico.

Concerto della pianista Ragionieri

S'è presentata ieri per la prima volta al pubblico torinese la pianista Carla Ragionieri, che in altre città ha già raccolto larghi consensi e vinto premi in alcuni concorsi. Gli uditori raccoltisi nel Carignano fecero cordiale e festosa accoglienza alla giovine concertista, che svolse un programma eclettico e non facile. Cominciò con due sonate di Domenico Scarlatti, toccate con agile brio, passò alla intricata e tenebrosa austerità d'un *Preludio e fuga* di Bach, indugiò romanticamente su alcune pagine di Chopin, terminò con pezzi impressionistici, pittoreschi, brillanti, di Debussy, Prokofief, Lindel, Marucci, e in ogni parte mostrò agilità e riflessione. Gli ascoltatori gradirono la conoscenza e furono larghi d'applausi.

Latte e arbitrio

Fermato casualmente il pensiero su di un animale di spiccata attualità, la mucca — depositaria di prezioso alimento, largito all'uomo con serena liberalità — siamo stati mossi ad estemporanee considerazioni.

Come non riandare con la mente a tempi trascorsi, in cui il latte aveva libero corso in tutte le dimore? E oggi, che esso sarebbe accolto con onori e riguardi particolari in ogni famiglia è dileguato lasciando ben scarse tracce di sè.

Comprendiamo benissimo la carenza dei mezzi di trasporto, la scomparsa di bestiame produttivo, le fluttuazioni stagionali ecc., che hanno provocato limitazioni strettissime al consumo cittadino del latte. A questo riguardo, però, se la città piange, la provincia — sia detto a... consolazione dei cittadini — certamente non ride. Si osservano sovente certi rurali, in zone di sfollamento, con più capi produttori, rifiutare quel poco di latte che chiedete per la vostra famiglia composta, grazie a Dio, anche di bambini. Talora il prezzo d'affezione riesce a far stillare nel vostro recipiente un poco del candido elemento; altre volte neppure il prezzo riesce a smuovere il rurale.

Si dirà che egli porta il latte all'ammasso e quindi non gliene resta per voi. Non ci credete! La parte che giunge all'ammasso (se pur arriva) è ben poca cosa.

Si verificano allora fatti — presi a casaccio, ma documentabili — di questo genere: Una famiglia con tre bambini (anni 5, 7, 9), di cui uno ammalato, che riesce, pur avendo tre mucche a venti passi di distanza, ad avere un quarto di latte ogni due giorni; ma solo per breve periodo, poi più nulla. Altrove — qui il rurale non c'entra — un'altra famiglia con due bimbi sotto i tre anni, che riceve il latte dalla latteria a intervalli di più giorni, mentre di sottobanco esso arriva a famiglie senza bimbi, ma disposte a pagare senza discutere la cifra. E l'elenco delle anomalie, ognuno sa, potrebbe continuare. Nel primo caso, notiamo il rifiuto a vendere il latte per poterlo comodamente trasformare in burro da smerciare ai prezzi ben noti. Nel secondo, vediamo certi collettori autorizzati di latte venderlo con criteri arbitrari e inqualificabili.

Il rilassamento della disciplina — dovuto a cause di forza maggiore — ha subito fatto amplificare i casi di egoismo e di sete insaziata di lucro, non importa se doloso.

Siamo consapevoli: l'egoismo è connaturato nell'uomo, apparentemente difficilmente sradicabile, e molte volte l'egoista è convinto di non esserlo. Tuttavia, non escludiamo che giuste osservazioni possano aiutare le autorità dirigenti a porre un freno ai troppi abusi e arbitri.

Nello scriverne abbiamo preso le mosse da questa convinzione e da questa speranza.

R. L.

Seguendo la Cronaca

MATTINATA CINEMATOGRAFICA

Doppia strenna ai vostri bimbi: un bel libro; uno spettacolo cinematografico che la *Libreria del Palmaverde* è lieta di segnalare alla gioia dei bimbi. Tutti i clienti che acquisteranno, fino al 23 dicembre, libri per ragazzi, riceveranno i biglietti omaggio per uno spettacolo che avrà luogo al *Cinema Corso*, ore 10 del 24 dicembre, con la proiezione della pellicola: «Dagli Appennini alle Ande», noto episodio tratto dal «Cuore» di E. De Amicis, ed un divertentissimo cartone animato a colori.

La *Libreria del Palmaverde*, riccamente rifornita di volumi strenna sia per i ragazzi che per adulti, è in grado di soddisfare ogni richiesta. - Ricordate:

Libreria del Palmaverde

via S. Teresa angolo via S. Francesco d'Assisi - Telef. 42-478.

Alla Libreria LUIGI DRUETTO via Roma 223-225, ang. M. Gioda sono in vendita le più belle Edizioni delle Case Hoepli, Paravia, Mondadori, Bompiani, Einaudi, Vallardi, Chiantore, Soc. Editrice Internazionale, Garzanti e della U.T.E.T. con i magnifici volumi della *Scala d'oro*. Segnaliamo inoltre in modo particolare: *Brera* «Ottocento»; *Gregoro* «Umanesimo e Rinascimento»; *Della Corte* «Storia della musica» e la Collana degli Scrittori Stranieri. Vasto assortimento di libri per bambini e per la gioventù.

QUALE REGALO

per le prossime Feste, più utile di un libro? Regalando un libro all'infanzia, crescerete la gioia di un bimbo; ad un adulto, ne avrete gratitudine. Gissi, il vostro amico libraio vi aiuta nella scelta per il dono più gradito per i vostri amici ed i vostri ragazzi.

Da Gissi - via Po 2 - T. 40-284

Il libro che cercate.

La Sartoria A. MANCHESI nella sua nuova sede provvisoria di P.za Castello 51, accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita.

EVA MODERNA da Via Garibaldi 43

I migliori modelli di cappelli per signora. Ricco assortimento. *Lavoro accurato in rimodernatura.*

PELLICCE ASSORTITE

lavorazione artigiana accurata, ampia Facilitazioni pagamento. **Costa, via Mazzini 30. Tel. 61-092**

Avete oggetti da vendere?

bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, radio, vestiti? **Marconi 4, T. 61-654**

MANCIA VISTOSA

a chi riporterà portinaio via Cesare Battisti 3 cane bassotto tedesco color fulvo, con cerotto orecchio destro, smarrito domenica vicinanze suddetta abitazione.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La bella Yvonne» con Michèle Alfa, René Dary, Ult. 19. **AMBROSIO:** «Mezzanotte magica» Paul Bernard, Brodo, Ult. 18,45. **CORSO:** «Il bosco sacro», A. Lefaur, G. Morlay, Popesco, U. 18,40. **SUPERCINEMA:** «I bambini ci guardano» con L. De Ambrosis. **Nazionale:** «Troika», Jany Holt. **TORINO:** «Fermo con le mani» «Totò», Aperi. 13; ultimo 19,30. **DORIA:** «Viaggio Sig. Perrichon». **ALFI:** Tutto s'accomoda (comicissimo). **ASTI:** «Vagabondo della steppa» Juno Steposchi, Elena Barcesca. **IMPERIALE:** «Sorridete con me». **MODERNO:** Morte infranta e Var. **FREJUS:** La grande conquista Trenker e Var. ore 15,40; 18,40. **PALERMO:** «Miliardi che follia» con Giuseppe Lugo e Mara Landi. **ADUA:** «Il re del circo» e Var. Dora Marchera Cesare Borgia. Var. **Brescia:** Se ritornerai e Varietà. **AQUILA** (ex-Regina): «Il tesoro dei Tropici» E. Delgen (Avventure). **RADIUM:** «L'anima che torna» e Gran Spett. di Varietà 16,30 e 19. **MILANO:** «Voglio vivere così». **PO:** Eredità in corsa (comicissimo). **ROMANO:** «La segretaria di papà» e Comp. della Rivista Italiana. **EXCELSIOR:** Un bacio e nulla più. **COLOSSEO:** Non ti scordar di me. **ASTRA:** «Prigione senza sbarre». **LUX:** «Quartiere latino» Bernard Lancret, Blanch, Brunoy, U. 18,45.

L'AMAZZONE CONTESA che in pieno trionfo

era stata sospesa al Lux per contrasti ormai chiariti e risolti, *riprenderà da domani le sue fortunatissime rappresentazioni*. Come è noto, si tratta di una vibrante vicenda passionale nell'atmosfera di un grandioso Circo Equestre di cui l'amazzone temeraria è la principale attrattiva. Il fuoco suscitato dai suoi begli occhi e dalla sua audacia, minaccia la catastrofe, ma il sentimento prevale sulla passione e il pubblico lascia lo spettacolo con la bocca buona. Ammirati protagonisti sono *Angelica Hauff*, *Rene Deltgen* e *Paul Klinger*.

CARNEVALE D'AMORE

è la comica [illegible] di un attore divorziato dalla moglie che nel giorno stesso in cui sta per sposare un'altra donna, si ritrova al fianchi la consorte di un tempo, diventata un celebre soprano e destinata a cantare con lui un grande duetto in un lavoro di imminente rappresentazione. L'evento comico-sentimentale si svolge in una fastosa Rivista che s'impernia su due nomi famosi: *Dora Komar* e *Dorit Kreysler*. *Questo scintillante film se l'è assicurato il Lux.*

AL SUPERCINEMA dato l'enorme successo

e le richieste insistenti di un numeroso pubblico, ansioso di ammirare in questo Feste

«I bambini ci guardano»

il capolavoro *Scalera* rimarrà in programma ancora qualche giorno.

TOTO' oggi al Torino

apparirà in una delle sue più tipiche interpretazioni: *Fermo con le mani*, tutta da ridere.

TROIKA: il nuovo successo

nel *Nazionale* con *Jenny Holt*, *Charles Vanel* e *Jean Murat*, si replica a generale richiesta.

DORIA: continua il successo

del «Viaggio del Signor Perrichon» con Gandusio e P. Borboni.

L'OSCURAMENTO

Dall'11 al 17 dicembre: dalle ore 17,10 alle 7,10

BORSE
TORINO 11 dicembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'06	105 —	106 25	Stet	1300	1300
Red.?	126	130 —	Sesso	1300	1300
» f. c.	108 20	110 25	Mareli	780 —	830 —
Red.?	100 30	102 50	Fiat	3150	3500
» f. c.	100 50	102 60	Isotta	987 50	990 —
Red.?	105 45	107 50	Savigl.	1200	1600
» f. c.	105 95	107 75	Neb.	1200	1005
Red.?	106 10	107 —	Jocel	710	850 —
» f. c.	106 10	107 10	Meme.	1300	1500
B.T.?	107 30	108 50	Pinchl.	1000	1150
[illegible]	107 —	108 50	Riva	605 —	670 —
[illegible]	107 25	108 25	Ansal.	500 —	505 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sterg.	3500	3500
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Visc.	2250	2150
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cobon.	2250	2800
Ferr.?	500 —	505 —	Fisac	1125	1500
[illegible]	505 —	505 —	Cir	1300	1300
[illegible]	500 —	500 —	Schiap	700 —	725 —
[illegible]	500 —	500 —	Paramo	1450	1450
[illegible]	855 —	900 —	Lanca	1800	1900
Tor.?	500 —	500 —	Anic	296 50	314 50
[illegible]	548 —	558 —	Bum.	155 —	153
[illegible]	540 —	540 —	Mon.g.	1450	2100
S.Paol	635 —	635 —	Amiat	2000	2000
[illegible]	591 —	601 —	Monte.	985 —	1115
Miel.	520 —	520 —	Arg.P.	2750	2750
[illegible]	505 —	505 —	Zucch	1650	1650
A.Gen	19 000	15 000	Unica	990 —	990 —
Medit.	3000	3500	Slom	500 —	520 —
Merid.	2500	2600	West.	1650	1650
N.A.I.	1200	1200	Gilard	505 —	505 —
Tor.S.	1000	1200	Friel	958 —	1005
Rieti	2500	2500	Saffa	1410	1512
Italcas	130	130 —	Talco	2000	2400
Sip	2225	2500	Florio	500 —	500 —
Terni	1920	1775	Silos	800 —	800 —
P.O.E.	870 —	900 —	Rinas.	3600	4000
Vizzol	2775	2775	Bent S	2500	3000
Mer.El.	2000	2500	Curl.I.	1000	1150
Sade	1500	1450	Brioco	2150	2000
Cem	900 —	900 —	For R.	2100	2100

CAMBI: Svizzera 451; Germania 1000; Giappone 588,50.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de «La Stampa»

Cristianamente come visse, munita dei Conforti religiosi, si addormentava nel bacio del Signore

M. Giuseppina Cantù

Ved. PATERNI

Ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti: i figli: **Giuseppe** con la consorte **Chiesa Adriana**, **Maria** con la consorte **Generoso Elia** e bimbi **Attilio**, **Antonio**, **Giuseppe** e **Lodovico**; la sorella **Carolina Cantù** ved. **Giacobonis**; i nipoti: **Cantù**, **Fellegara**, **Fontana**, **Ciaccheni**, **Paterni**, **Riccardi**, **Rossi**, **Graziani**, **Fiore**; cognati, cugini e parenti tutti. (20914

Torino, via Monte Pietà 22.

Dopo 82 anni di sacrifici è spirata l'anima santa di

Ferrero Luigia n. Dellavilla

Inconsolabili nel grande dolore, che solo la speranza di ritrovarla in Cielo può calmare, la piangono: il marito **Giovanni**, la figlia **Eleonora** col marito **Paolo Braggio**, i suoi nipotini **Francesco**, **Giovanna**, **Vittoria** da lei tanto amati, parenti e conoscenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 13 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione al Parco del Valentino - Imbarco. La presente serve anche da ringraziamento.

Pompe Fun. Casamai, telef. 44-629

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Benedetti Benedetto

d'anni 59

Maresciallo magg. dei Carabinieri

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Pistocchini Adele**; i figli: **Giancarlo**, **Mario** che trovasi nelle terre invase; fratelli, sorella, cognati, cognate, l'affezionata cognata **Fina**, nipoti e parenti tutti. (5038

Ivrea, 9 dicembre 1944.

(Borgo Olivetti 28).

Onoranze Funebri Garda, Ivrea, Tel. 23

L'11 dicembre, serenamente spirava in Gassino Torinese

Medici Umberto

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Celestina** col marito **Agnesone Sebastiano**, **Leandro**, **Emilio** con la moglie **Maria Cibellino Marchetto**. — I funerali avranno luogo in Gassino Torinese il 12 dicembre, alle ore 10, partendo dalla casa dell'estinto in corso Italia, 76. La presente serve di ringraziamento a coloro che si uniranno al loro dolore. (20962

La famiglia non prende il lutto.

Gli **Amministratori** ed i **Soci** della **Società Cooperativa Fratellanza** di Sommariva Bosco annunciano, a funerali avvenuti, la perdita del caro Presidente

Pugnani Pietro

d'anni 72

Ufficiale Postale a riposo

avvenuta in Sommariva il giorno 9 corr. — La presente serva di annuncio agli amici e a quanti lo conobbero. (20970

Sommariva Bosco, 11-12-1944.

Improvvisamente, dopo breve malattia, coi Conforti religiosi, mancava l'anima buona di

Teresa Sola

La piangono il marito Dottor **Francesco**, la figlia **Agostina** col marito **Zeffiro Lauricella**, i parenti tutti. — I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr., alle ore 10,30 partendo da via S. Giulia, n. 10. Serva la presente di annuncio e ringraziamento.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-616

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Scassa Luigia n. Rosso

Addolorati ne danno il triste annunzio il marito **Giuseppe**, i figli: **Linò**, **Giuseppe** e **Ettore** colle rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 14,30 in Portacomaro d'Asti.

Torino, via Orto Botanico 36.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-987

Il **Consiglio d'Amministrazione**, la **Direzione**, i **Sanitari** ed il **Personale** tutto dell'**Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino**, annunciano con profondo cordoglio la morte del

Cav. Mons. Prof. Luigi Benna

Prelato Domestico di Sua Santità

da lunghi anni venerato Amministratore. (A

Nel 1° triste anniversario della dipartita di

Silvio Ferrabino

La vedova e figli lo ricordano a quanti lo conobbero.

Messe in suffragio saranno celebrate il giorno 13 ore 9 nella Parrocchia di Castelnuovo Don Bosco, e in Torino alla Consolata.

Si ringrazia quanti ricorderanno con preghiere il caro Estinto.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Grignani Francesco

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio **Pino** con la consorte **Maria Borello**, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali martedì 12, alle ore 14,30, da via Nizza, 11. (20964

MEMENTO

Giovedì 14 dicembre alle ore 10, verrà celebrata, nella Cappella del Sovrano Militare Ordine di Malta, via Accademia Albertina 11, la Messa di trigesima del compianto **FRANCO TIGLIETTI**. Le Famiglie **Tiglietti** e **Bianchi** ringraziano coloro che vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera. (20963

Pubblicità economica